

Messaggio

numero

7311

data

26 aprile 2017

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Stanziamiento di un credito netto di 2'345'000 franchi e autorizzazione alla spesa di 2'556'000 franchi per la realizzazione delle infrastrutture di sicurezza e opere collaterali del Comparto strategico della Polizia cantonale “Comparto ex-Arsenale di Bellinzona”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

sottoponiamo al vostro esame la richiesta di credito per la realizzazione delle infrastrutture di sicurezza del Comparto strategico della Polizia cantonale “Comparto ex-Arsenale di Bellinzona” in via Chicherio 20 a Bellinzona.

Il presente documento dà seguito al Messaggio governativo (MG) n. 7025 del 23 dicembre 2014 e relativo al Decreto legislativo del 24 marzo 2015 riguardante la richiesta di credito di 16'277'000 franchi per l'edificazione del Centro comune di condotta e la sistemazione del comparto, 168'000 franchi dei quali preventivati per la progettazione della sicurezza del comparto.

1. INTRODUZIONE

Con l'edificazione dello stabile CECAL, comprendente la Centrale comune d'allarme, il comando del Corpo delle guardie di confine (CGCF) e la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP), unitamente alle strutture e servizi già presenti (cfr. 2.1 Servizi attivi nel Comparto), il comparto assume un'importanza strategica, logistica e organizzativa di rilievo.

Questa situazione impone delle misure di sicurezza, edili e tecniche, a tutela in particolare dell'operatività della Polizia e del Corpo delle Guardie di confine che con l'infrastruttura attuale non è possibile garantire.

La presente richiesta di stanziamento del credito per la messa in sicurezza del comparto dà formalmente seguito al Messaggio n. 7025 del 23 dicembre 2014 per l'edificazione dell'edificio CECAL e relativo credito di 168'000 franchi per la progettazione della messa in sicurezza del comparto.

2. SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Servizi attivi nel Comparto

Il comparto è composto attualmente da 5 edifici, compreso l'edificio CECAL in costruzione. Queste strutture ospitano:

- Comando della Polizia cantonale:
 - o Direzione;
- Stato maggiore:
 - o Sezione pianificazione e impiego;
 - o CECAL;
 - o Reparto Interventi Speciali (Gruppo cinofilo);
 - o Servizio Tecnico (compresa la zona di controllo della rete Polycom);
- Servizio comunicazione e media (SCM);
- Servizi del Comando:
 - o Sezione finanze, statistica e controlling;
 - o Servizio logistico;
 - o Sezione Polizia amministrativa;
 - Servizio giuridico;
 - Servizio reperti (spazi amministrativi e parte dei depositi);
 - o Servizio risorse umane;
- Polizia giudiziaria, Reparto Giudiziario 1:
 - o Scientifica;
- Comando del Corpo Guardie di Confine Federale (CGCF);
- Direzione della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri (FCTCP).

Il comparto funge anche piazza di mobilitazione per impieghi di Mantenimento d'Ordine (MO) e avvenimenti maggiori.

2.2 Elementi da tutelare

Con l'entrata in funzione del nuovo Comando e nell'ottica di ottimizzare le varie attività di supporto, la Polizia cantonale si è installata negli stabili dell'ex-Arsenale cantonale senza investimenti particolari. Il comparto si trova in una zona relativamente discosta, parzialmente residenziale, agricola e di svago, ben frequentata dalla popolazione.

Gli elementi sensibili principali del comparto sono:

- la CECAL, il "cuore" della Polizia;
- il Comandante della Polizia e parte degli Ufficiali;
- gli archivi con documenti riservati;
- i laboratori, i reperti e le tracce della Polizia Scientifica;
- i depositi di merce e mezzi di valore sequestrati (Servizio reperti);
- i depositi di armi e munizioni;
- il centro per la gestione della rete radio di sicurezza cantonale (Polycom);
- diversi veicoli di servizio;

- la Piazza di mobilitazione per i servizi di Mantenimento d'Ordine (MO) e avvenimenti maggiori;
- la Direzione del Corpo guardie di confine nella CECAL.

Il raggruppamento di queste attività e servizi evidenzia quali sono i beni e le persone da tutelare.

2.3 Verifica dell'infrastruttura attuale

Quale protezione fisica all'accesso del comparto è presente l'ormai obsoleta recinzione metallica munita di un unico cancello carrabile parzialmente automatizzato per le aperture e chiusure. La recinzione e il cancello non sono posti sotto allarme e non garantiscono un'efficace resistenza contro l'intrusione. L'area non è videosorvegliata e di notte è scarsamente illuminata. Gli stabili, tranne alcuni locali non sono muniti di allarme. Durante gli orari d'ufficio dei giorni feriali (07:00 – 12:00 / 13:00 – 17:00) il cancello rimane aperto e permette l'accesso a chiunque e con qualsiasi mezzo. Nessun controllo è presente.

L'audit effettuato dalla società Swissi, attiva nel campo della sicurezza in diversi settori specifici, ha rilevato, in funzione dei rischi e delle probabilità di uno o più avvenimenti avversi, lacune importanti nelle misure di sicurezza edili, tecniche e organizzative.

Oggi la situazione politico-economica a livello cantonale e nazionale può considerarsi tranquilla, anche se gli attacchi terroristici avvenuti recentemente in Europa impongono una valutazione accurata e costante dello stato d'allerta, che può evolvere rapidamente in entrambi i sensi.

Quanto sopra è sicuramente spunto di riflessione per un'accurata valutazione delle misure di sicurezza da adottare.

Si richiama pure la segnalazione di importanti margini di miglioramento in merito alla sicurezza in generale dei Posti di Polizia riportata nel Masterplan logistico della Polizia (cfr. cap. 3 "Collocazione dei Servizi") revisionato il 15 ottobre 2015 e avallato dal Consiglio di Stato con la Risoluzione governativa n. 1942 del 16 aprile 2013.

2.4 Esperienze negli altri cantoni

Le sedi dei Comandi di Polizia e servizi annessi di altri cantoni sono di natura logistica differenziate in funzione della propria organizzazione.

Le protezioni fisiche e tecniche ricalcano però tutti i medesimi principi di accessi, siano essi veicolari, pedonali e agli stabili nelle varie strutture. In queste strutture sono state previste protezioni fisiche, allarmi e videosorveglianza.

Per permettere ai consulenti specialisti della sicurezza di comprendere la complessità della struttura simile a quella in fase di realizzazione e porre basi solide sul concetto di sicurezza dell'intero Comparto, evitando quindi nel limite del possibile l'influenza di parte, sono state effettuate due visite e colloqui con i responsabili della sicurezza delle strutture di Polizia presso le Polizie cantonali di Zurigo e Turgovia.

2.5 Attività svolte

Gli indirizzi pianificatori contenuti nel messaggio n. 6551 del 19 ottobre 2011 hanno precisato i presupposti per la realizzazione della CECAL e la riorganizzazione del comparto.

Anche la necessità di proteggere luoghi, contenuti e attività del comparto è stata postulata nel citato messaggio per cui gli aspetti della sicurezza sono stati gradualmente considerati

e affiancati ai processi di progettazione sia per l'edificazione della CECAL come pure per la protezione dell'areale.

2.5.1 Progettazione del comparto

L'esito del concorso di architettura per la progettazione della CECAL e sistemazione del comparto (agosto 2012 - marzo 2013) ha visto affermarsi, oltre al progetto dell'edificio, una convincente proposta di sistemazione generale dell'area e organizzazione dei futuri insediamenti.

Quest'ultima idea di concorso e le esigenze degli utenti hanno determinato il risultato del progetto di massima sviluppato in seguito, il quale ha definito gli ambiti entro i quali modellare le misure di sicurezza.

2.5.2 Concetto di sicurezza

Il 19 agosto 2014 il Consiglio di Stato ha condiviso l'indirizzo strategico della Polizia cantonale in materia di logistica approvandolo mediante Risoluzione governativa n. 3591. In conformità a questo documento, presso il comparto ex-Arsenale a Bellinzona si sta completando la struttura che raggrupperà tutti i servizi della Polizia che non hanno un contatto diretto regolare con il cittadino e che sono necessari alla gestione di tutto il corpo. Come evidenziato nel Masterplan logistico, la maggior parte degli edifici assegnati alla Polizia cantonale (le strutture del comparto non fanno eccezione) non soddisfano appieno i requisiti di sicurezza per prevenire le intrusioni, le evasioni, i danneggiamenti e i furti.

Il tema della sicurezza è stato dunque affrontato in due fasi distinte ma strettamente interdipendenti tra loro. Una prima valutazione e accompagnamento progettuale s'è resa necessaria durante la progettazione della CECAL mentre la seconda riferita all'intero comparto e agli edifici già presenti. A Swissi SA di Lugano è dunque stato affidato il mandato, strutturato in due fasi, per la definizione di un concetto globale di sicurezza da applicare al comparto, ai singoli edifici esistenti e in realizzazione (CECAL).

2.5.3 Progettazione definitiva, approvazioni, definizione dei costi, pianificazione

Il progetto del comparto e il "concetto sicurezza" sono stati i presupposti che hanno portato all'elaborazione del progetto definitivo, approvato prima agli utenti e in seguito il Comune di Bellinzona che, con risoluzione municipale del 24 febbraio 2016, l'ha ratificato concedendo la licenza edilizia.

Per ottenere una precisa e sicura definizione dei costi sono stati considerati i prezzi scaturiti dai concorsi di appalto della costruenda CECAL oppure, per opere particolari, da rilevamenti di mercato.

La pianificazione dei lavori, ritenuta l'approvazione della presente richiesta di credito, prevede di operare in simultaneamente con le opere di sistemazione esterna del comparto già pianificate (progetto e costi vedi MG n. 7025) per la realizzazione della CECAL; i lavori sono programmati per l'inizio estate e se ne prevede la conclusione in concomitanza della consegna della CECAL cioè alla fine del 2017.

3. IL PROGETTO

Nel quartiere delle Semine è in atto un processo di riordino urbano originato dai nuovi indirizzi di pianificazione che prevedono il riassetto delle vie di circolazione e un azionamento volto alla preservazione e valorizzazione del parco fluviale-golenale.

Il sedime dell'ex Arsenale è interessato da queste disposizioni a elevata sensibilità paesaggistica e naturalistica che determineranno intrinsecamente la pianificazione del comparto e le singole azioni progettuali.

Il concetto generale di riordino dell'intero comparto (masterplan) scaturisce dal concorso di progettazione del 2013 e consolidato in seguito. Il progetto ha posto le linee guida per la pianificazione degli interventi nell'intero comparto. Ogni azione edificatoria o d'impatto urbano sarà dunque pianificata coerentemente con gli indirizzi dello strumento programmatico.

3.1 Contesto e situazione

Posta a ridosso della zona residenziale e immersa nella fascia verde di transizione tra i quartieri residenziali e il parco golenale, l'area dell'ex-arsenale, si pone come eccezione edificata nel contesto paesaggistico di rilevanza territoriale.

L'area è contenuta da importanti elementi e cesure del disegno urbano: a est via Chicherio, sul lato opposto si contrappone l'argine del fiume mentre a sud il limite è dato dalla via ciclabile che idealmente prolunga via Raggi nel raggiungere, rispettivamente attraversare il parco fluviale.

L'attuale recinzione è il retaggio delle limitate esigenze protettive dei contenuti dell'areale, presumibilmente concepita quale definizione del limite della proprietà piuttosto che efficace barriera difensiva.

3.2 Progetto

Il progetto risponde in modo coerente alla situazione urbana riducendo all'essenziale il perimetro di protezione restituendo al quartiere e al parco la continuità spaziale proponendo, come auspicato dai pianificatori, un nuovo rapporto con gli ambienti pubblici. La cinta ha come punto di forza di delimitare fisicamente il comparto inserendosi in modo misurato nella zona residenziale. In questo senso il perimetro della recinzione è stato ridotto e riallineato rappresentando le intenzioni chiare e precise del masterplan riprendendo la geometria essenziale del cortile e degli edifici.

Il concetto concilia con la dovuta discrezione gli elementi di sicurezza e protezione scaturiti dalle indicazioni degli specialisti e degli utenti.

Al contrario della situazione attuale i limiti della proprietà saranno definiti e caratterizzati da linee naturalistiche: alberature lungo le vie, dal promontorio dell'arginatura e dal variare delle colture della campagna.

Per migliorare l'ordine e l'organizzazione di posteggi di servizio in caso d'importanti mobilitazioni di personale (impieghi di MO, WEF, ecc.), si è creata un'area esterna al perimetro recintato riservata a tale scopo, evitando così intasamenti all'interno dell'areale e nel contempo soddisfare le normative di occupazione spazi ad uso posteggi (vedi RLst).

Il nuovo perimetro impone inoltre anche la dismissione e demolizione di strutture che entrano in conflitto con il tracciato della nuova recinzione.

3.3 Difesa del comparto, dispositivo e zone di sicurezza

3.3.1 Considerazioni generali

Per raggiungere gli obiettivi di sicurezza disposti dagli esperti saranno adottate strategie di difesa, sorveglianza e intervento.

I diversi spazi del comparto (areale, edifici, locali) saranno attribuiti a delle zone di sicurezza, al centro di questo sistema si trovano settori con esigenze di sicurezza più elevate. Il dispositivo utilizza diversi tipi di "barriere", fisiche e/o tecnologiche che rilevano

e ritardano l'azione intrusiva verso l'obiettivo in modo da rendere possibile l'intervento tempestivo delle forze di contrasto.

Il concetto contempla tre criteri di sicurezza che, opportunamente calibrati, offriranno gli strumenti per proteggere adeguatamente il comparto e più precisamente:

- misure edili: delimitazione fisica dell'area;
- misure tecniche: sono a complemento delle misure edili e a supporto del dispositivo organizzativo. Hanno principalmente un effetto dissuasivo oltre che riconoscere situazioni anomale e attivare le misure organizzative;
- misure organizzative: definizione di un protocollo dei processi e flussi per la gestione delle attività di sicurezza.

3.3.2 Misure edili: recinzione e accesso

La delimitazione dell'areale avverrà con recinzione metallica a maglia rigida non scalabile che si eleverà fino a 2.50 m di altezza e determinerà il ridotto protetto del comparto. L'accesso all'areale, previsto in prossimità della CECAL, è concepito a "bussola a interblocco", assetto che impedisce l'apertura simultanea di entrambe le porte o cancelli, che consentirà di controllare e regolare l'ingresso delle persone e dei veicoli.

Il passaggio attraverso la bussola sarà gestito automaticamente da sistemi di lettura RFID (veicoli) o identificativi personali per i beneficiari di autorizzazioni d'accesso mentre l'utenza occasionale sarà ammessa previa verifica videocitofonica.

Un secondo varco sarà previsto in posizione strategica e consentirà la movimentazione da e per il comparto in situazioni di blocco accidentale o intenzionale della chiusa o delle vie di collegamento.

Rispetto alla bussola principale l'uscita di sicurezza sarà gestita manualmente.

3.3.3 Misure tecniche: rilevazione, videosorveglianza e illuminazione

A supporto della protezione fisica sarà installato un impianto di rilevazione di presenza corrispondente al perimetro protetto. Il sistema composto di barriere lineari a infrarossi attivi sarà posato direttamente sui montanti di sostegno della recinzione. Il campo d'azione dei rilevatori sarà opportunamente calibrato per evitare falsi allarmi considerando la situazione pubblica all'esterno dell'area e altresì rispetto alla presenza libera di animali di compagnia o selvatici. L'attivazione dei sensori sarà dunque effettiva solo nel caso di reale tentativo di valicare il reticolo e l'intercettazione comporterà l'attivazione dei supporti tecnici di controllo (video e illuminazione) rispettivamente la segnalazione dell'evento alla centrale operativa presso la CECAL.

3.3.4 Videosorveglianza

È il secondo elemento di supporto alla protezione fisica.

La videosorveglianza è concepita e disposta per una visione totale dell'area e la predisposizione attiva per visualizzare:

- il perimetro del comparto;
- i valichi veicolari e pedonali (principale e di sicurezza);
- le entrate degli stabili;
- i piazzali;
- il posteggio esterno del MO.

Le videocamere, brandeggiabili, permetteranno l'identificazione di veicoli e persone, all'interno dell'area protetta e all'esterno fino ai limiti della proprietà. Attive 24/24 h saranno operative in modalità "casuale" oppure gestite manualmente. Nel caso di allarmi saranno attivate automaticamente dal sistema di rilevamento di intrusione che gestirà pure, se necessario, l'illuminazione di supporto.

3.3.5 Illuminazione

Il progetto illuminotecnico contempla due esigenze salienti: l'illuminazione ambientale di servizio e l'illuminazione di sicurezza. I due sistemi opereranno in stretta sinergia in funzione delle situazioni che si presenteranno. Il progetto considera inoltre le raccomandazioni in materia di prevenzione delle emissioni luminose per cui nelle situazioni normali funzionerà esclusivamente l'illuminazione ambientale limitatamente alle necessità di servizio.

Illuminazione di sicurezza

Lungo il perimetro della recinzione sarà disposta l'illuminazione di sicurezza che coprirà una fascia di ca. 7 - 8 m e garantirà la necessaria qualità delle immagini a colori riprese dalle telecamere. L'ingaggio dell'illuminazione, a regime minimo, avviene tramite i sensori collocati sulla recinzione e limitatamente all'area interessata dall'evento. L'operatore in centrale riceve la notifica d'allarme e assumerà il controllo dei sistemi di sicurezza adeguando alla situazione l'intensità dell'illuminazione e l'utilizzo delle videocamere.

Le misure organizzative dell'illuminazione prevedono:

- condizioni di esercizio normale (nessun evento segnalato):
 - > illuminazione spenta;
- condizione di esercizio preallarme (evento segnalato):
 - > accensione automatica a potenza ridotta, unicamente nel settore da cui proviene la segnalazione;
- condizione di esercizio allarme (evento in corso e confermato dagli operatori):
 - > accensione automatica a potenza massima unicamente nel settore oggetto d'intrusione.

L'ingaggio di successivi supporti d'illuminazione sarà definito dagli operatori in funzione dello sviluppo delle operazioni di verifica o contrasto dell'allarme. Lo spegnimento, dopo l'attivazione di condizioni di esercizio non normali, avviene sempre da parte dell'operatore.

Illuminazione ambientale di servizio

L'illuminazione ambientale di servizio copre essenzialmente le necessità funzionali del comparto e opera in situazione di completo automatismo sia nella funzione accensione spegnimento (funzionamento crepuscolare) rispettivamente nelle situazioni di verifica puntuale nei settori d'accesso legati al controllo dei transiti veicolari e pedonali.

Il sistema d'illuminazione ambientale di servizio sarà anche di supporto alla gestione della sicurezza entrando in funzione, con le stesse modalità dell'illuminazione di sicurezza, nel settore toccato da una situazione di allarme.

3.4 Opere collaterali

Facendo astrazione delle principali opere di sistemazione esterna e realizzazione del piazzale interno, già considerate nel progetto di realizzazione della CECAL, per

l'attuazione del concetto di security saranno da considerare: accresciute esigenze nell'ambito dei sistemi di gestione degli accessi presso la CECAL (quantificate al p.to 6.1 – voce G).

Demolizione prefabbricato e risanamento area ex Cinofila

Il prefabbricato in legno a ridosso dello stabile C sorge sull'area non edificabile del comparto. Decadute le funzionalità dovute alla parziale riorganizzazione logistica di alcuni stabili del comparto si trova ora in uno stato di abbandono. A tendere ne era prevista la dismissione in ossequio ai disposti del piano regolatore come pure dalla volontà di riordinare il comparto e dare quindi continuità alla pianificazione definita dal masterplan.

Il conflitto fisico tra il tracciato della nuova recinzione di sicurezza e la vecchia *baracca* sancisce, di fatto, la necessità di procedere al suo smantellamento in questa fase e alla sistemazione e bonifica dell'areale.

Posteggi per il servizio del Mantenimento d'Ordine (MO)

Nelle funzioni del comparto è pure prevista la "piazza di mobilitazione" per gli interventi del Mantenimento d'Ordine, caratterizzato da agenti convocati da tutto il cantone e necessario per operazioni, pianificate o improvvise, la cui durata può variare da qualche ora a più giorni di servizio continuato. Per evitare situazioni conflittuali con l'ordinario esercizio delle attività del comparto e per gestire in modo adeguato la necessità discontinua di posteggi è stata concepita una piattaforma in grigliati carrabili che può accogliere fino a 60 veicoli.

Stabile G, adeguamento spazi interni

L'operazione prevede la creazione di due settori distinti per il ricovero dei veicoli di servizio, attrezzature e materiale di truppa in uso al corpo delle Guardie di confine e della Federazione dei corpi pompieri. La conformazione modulare dello stabile G si presta alla suddivisione in settori distinti e indipendenti. I costi contemplano la realizzazione di separazioni con graticci modulari e prefabbricati in metallo, l'adeguamento degli impianti elettrici e idraulici consentendo una gestione autonoma delle necessità.

L'Amministrazione federale delle Dogane (AFD) e la Federazione Cantonale dei corpi pompieri (FCTCP) assumeranno i costi di locazione degli spazi all'interno dello stabile G secondo quanto già pianificato nel MG n. 7025.

Edificio Comando, adeguamento entrate, connessione al gruppo di continuità

Sono anche previste delle migliorie per lo stabile del Comando e riguardano l'adeguamento delle entrate dell'edificio. Nel caso dell'entrata principale si propone di realizzare una discreta ma funzionale scala che agevola l'accesso più diretto al Comando (bypassando la lunga rampa d'accesso) favorendo pure una relazione più diretta con l'entrata della CECAL. Il secondo intervento consiste nella realizzazione di una copertura dell'entrata del settore della Scientifica. Sarà inoltre realizzata una linea elettrica e relativi gruppi di controllo dedicati al collegamento di alcune apparecchiature della scientifica al gruppo elettrogeno di continuità di cui è dotato lo stabile CECAL.

4. OBIETTIVI E BENEFICI

4.1 Obiettivi

L'audit dello studio d'ingegneria Swissi SA ha proposto diverse misure per aumentare il livello di sicurezza del comparto e delle strutture interne che permetteranno di raggiungere i seguenti obiettivi:

- contrastare eventuali intrusioni nel perimetro;
- regolare l'accesso veicolare e pedonale sia con mezzi fisici (recinzione, chiuse, cancelli girevoli) che tecnici (illuminazione, videosorveglianza);
- assicurare una via d'entrata e di uscita d'emergenza dal perimetro nel caso di eventi che bloccano la via d'accesso e l'entrata principale.

4.2 Benefici

Con le misure proposte, la Polizia cantonale sarà in grado di garantire l'operatività, nel caso di un evento del livello previsto, dei Servizi e gli Enti presenti nel Comparto:

- l'entrata all'area sarà concessa solo a persone e veicoli autorizzati.

Tramite delle misure organizzative adeguate, il livello di sicurezza potrà essere adeguato in funzione del livello di allerta.

5. PROCEDURA E TERMINI

La realizzazione di un sistema di difesa è la logica conseguenza dell'insediamento ultimo della CECAL nel Comparto, oltre ad altri servizi sensibili già esistenti, che concorrono in particolare a formare il nucleo vitale della Polizia e del Corpo guardie di confine.

5.1 Organizzazione di progetto

L'organizzazione di progetto e la pianificazione delle attività sono state studiate anche in collaborazione con il CGCF e con rappresentanti del gruppo di lavoro della progettazione CECAL.

La collaborazione con i partner è garantita a più livelli sia per gli aspetti tecnici di sicurezza, come pure per gli aspetti urbanistici e architettonici e l'integrazione della tecnica di gestione degli impianti presso la CECAL.

5.2 Pianificazione dei lavori

Per la predisposizione della sicurezza del comparto, come già descritto nelle grandi linee nel capitolo 5.2.2 del messaggio 7025 del 23 dicembre 2014, ipotizzando che l'approvazione del presente Messaggio avvenga entro il mese di maggio 2017, la consegna dell'opera, in concomitanza con la CECAL, avverrebbe entro la fine del 2017.

Esecuzione lavori	Durata	Inizio	Fine
Aggiudicazione, contratti con imprese, progetto esecutivo e d'esecuzione	5 mesi	03.2017	07.2017
Realizzazione e messa in esercizio	7 mesi	05.2017	12.2017
Collaudi, consegna, istruzione	2 mesi	12.2017	01.2018

6. COSTI D'INVESTIMENTO

Tramite il messaggio n. 7025 del 23 dicembre 2014 e DL del Decreto legislativo del 24 marzo 2015 sono stati stanziati:

- 15'905'000 franchi quale credito di costruzione per la realizzazione della nuova Centrale comune di allarme (CECAL) e delle opere di sistemazione esterna che nella prognosi aggiornata rispettano il credito deliberato;
- 168'000 franchi quale credito di progettazione per la definizione del concetto di sicurezza e l'allestimento del relativo progetto.

Al complessivo disposto di 16'073'000 franchi vanno ad aggiungersi i costi per la securizzazione del comparto e opere collaterali per un ammontare preventivato di 2'555'433 franchi (importo totale 2'723'433 franchi dedotto il credito di progettazione di 168'000 franchi).

La somma complessiva dei costi per le opere pianificate è di 18'528'433 franchi.

La situazione dei contratti, delibere e proposte di delibera in corso, vede consolidarsi l'ammontare di 15'446'300 franchi corrispondente all'83,3 % del totale preventivato delle due opere.

La situazione contabile del credito stanziato per la costruzione della CECAL presenta il seguente aggiornamento:

- credito accordato: 15'905'000 franchi;
- contratti, delibere e proposte di delibera in corso pari a ca. 14'700'000 franchi corrispondenti al 90 % del costo dell'opera;
- pagamenti al 31.03.2017: 6'241'296 franchi;
- prognosi: rispetto del credito deliberato.

6.1 Progetto di securizzazione del comparto

6.1.1 Preventivo dei costi

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
B	Demolizioni e preparazioni preliminari		37'290,00
B 2	Impianto di cantiere	7'810,00	
B 5	Demolizione selettiva	29'480,00	
G	Finiture interne edificio CECAL		200'000,00
G 1	Porte, chiusure	200'000,00	
I	Sistemazione esterna e securizzazione		1'219'998,00
I 2	Manufatti esterni	139'150,00	
I 3	Superficie verde	73'018,00	
I 4	Superficie in duro	165'330,00	
I 5	Impianto di protezione, all'esterno	192'500,00	
I 6	Impianto tecnico all'esterno	650'000,00	
V	Costi di progettazione		331'520,00
V 1	Progettista	331'520,00	
W	Costi secondari		39'400,00
W 1	Autorizzazioni, tasse, costi generali (quota parte)	39'400,00	
Z	Imposta sul valore aggiunto		146'257,00
Totale complessivo		fr.	1'974'465,00

6.2 Demolizione prefabbricato della cinofila e bonifica dell'area

6.2.1 Preventivo dei costi

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
B	Demolizioni e preparazioni preliminari		44'000,00
B 5	Demolizione selettiva	44'000,00	
I	Sistemazione esterna e securizzazione		74'945,00
I 1	Sistemazione del terreno	39'195,00	
I 3	Superficie verde	18'260,00	
I 4	Superficie in duro	3'740,00	
I 5	Impianto di protezione, all'esterno	13'750,00	
V	Costi di progettazione		21'395,00
V 1	Progettista	21'395,00	
W	Costi secondari		2'150,00
W 1	Autorizzazioni, tasse, costi generali	2'150,00	
Z	Imposta sul valore aggiunto		11'399,80
Totale complessivo		fr.	153'890,00

6.3 Posteggi per il servizio del Mantenimento d'Ordine (MO)

6.3.1 Preventivo dei costi

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
B	Demolizioni e preparazioni preliminari		2'750,00
B 2	Impianto di cantiere	2'750,00	
I	Sistemazione esterna e securizzazione		215'490,00
I 1	Sistemazione del terreno	65'450,00	
I 4	Superficie in duro	139'040,00	
I 5	Impianto di protezione, all'esterno	11'000,00	
V	Costi di progettazione		43'505,00
V 1	Progettista	43'505,00	
W	Costi secondari		4'000,00
W 1	Autorizzazioni, tasse	4'000,00	
Z	Imposta sul valore aggiunto		21'260,00
Totale complessivo		fr.	287'005,00

6.4 Stabile G, adeguamento spazi interni

6.4.1 Preventivo dei costi

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
C	Costruzioni grezze – edifici esistenti		9'350,00
C 5	Adeguamenti della costruzione grezza, opere murarie	9'350,00	
D	Impianti tecnici – edifici esistenti		42'570,00
D 1	Impianto elettrico	28'270,00	
D 8	Impianti idraulici e di scarico	14'300,00	
E	Facciate – edifici esistenti		11'000,00
E 3	Infissi di facciata, portoni	11'000,00	

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
I	Sistemazione esterna e securizzazione		14'300,00
I 5	Impianti di protezione, all'esterno	14'300,00	
V	Costi di progettazione		12'000,00
V 1	Progettista	12'000,00	
W	Costi secondari		1'400,00
W 1	Autorizzazioni, tasse	1'400,00	
Z	Imposta sul valore aggiunto		7'250,00
Totale complessivo		fr.	97'870,00

6.5 Edificio Comando, adeguamento entrate, connessione al gruppo di continuità

6.5.1 Preventivo dei costi

eCCC-E	Descrizione	Importo parziale	Importo complessivo
C	Costruzioni grezze – edifici esistenti		27'500,00
C 5	Adeguamenti della costruzione grezza, opere murarie	27'500,00	
D	Impianti tecnici – edifici esistenti		11'550,00
D 1	Impianto elettrico	11'550,00	
I	Sistemazione esterna e securizzazione		27'500,00
I 2	Manufatto esterno	27'500,00	
V	Costi di progettazione		32'441,00
V 1	Progettista	32'441,00	
W	Costi secondari		3'050,00
W 1	Autorizzazioni, tasse	3'050,00	
Z	Imposta sul valore aggiunto		8'162,00
Totale complessivo		fr.	110'203,00

6.6 Infrastruttura informatica

6.6.1 Preventivo dei costi

La stima dei costi d'investimento inerenti l'infrastruttura informatica è stata elaborata in collaborazione al CSI.

POS	DESCRIZIONE	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO COMPLESSIVO
1	Infrastruttura informatica		100'000,00
1.1	Firewall e integrazione con la rete amministrativa via CECAL	40'000,00	
1.2	Interfacciamenti con sistemi esterni	60'000,00	
Totale complessivo		fr.	100'000,00

6.7 Riassunto e costi complessivi

Progetto di securizzazione del comparto	fr.	1'974'465,00
Demolizione prefabbricato della cinofila e bonifica dell'area	fr.	153'890,00
Posteggi per il servizio del Mantenimento d'Ordine (MO)	fr.	287'005,00
Stabile G, adeguamento spazi interni	fr.	97'870,00
Edificio Comando, adeguamento entrate	fr.	110'203,00
<u>Infrastruttura informatica</u>	fr.	<u>100'000,00</u>
Totale complessivo	fr.	2'723'433,00
Importo già stanziato per la progettazione (v. MG n. 7025)	fr.	168'000,00
<u>Importo totale necessario per la realizzazione dell'opera</u>	fr.	<u>2'555'433,00</u>
Importo totale arrotondato richiesto col presente messaggio	fr.	2'556'000,00

6.8 Partecipazione finanziaria dell'AFD

Come già previsto nel MG n. 7025 del 23 dicembre 2014 concernente l'edificazione della CECAL, l'AFD "ha dato la sua disponibilità di principio a contribuire finanziariamente anche alla messa in sicurezza del comparto".

La Confederazione contribuirà al finanziamento dell'opera, assumendosi il 12% dei costi d'investimento per il dispositivo di sicurezza del comparto. Questa percentuale è stata calcolata sulla base della porzione di superficie utile occupata dal CGCF rispetto alla superficie utile totale edificata (somma di tutte le superfici utili degli stabili del comparto).

Sulla base del preventivo di spesa (cf. 6.1), il contributo dell'AFD si dovrebbe attestare in ca. 211'000 franchi (IVA inclusa) corrispondente al 12% dell'importo complessivo per la securizzazione del comparto (fr. 1'974'465 IVA inclusa) dedotta la voce G1 (fr. 216'000 IVA inclusa).

7. GESTIONE CORRENTE

7.1 Costi

I costi di gestione dei sistemi di sicurezza sono stimati per la periodicità annuale e comprendono:

- costi di esercizio, consumi energia elettrica;
- costi di manutenzione e annuale e periodica;
- costi d'esercizio dell'infrastruttura informatica.

7.1.1 Costi d'esercizio, consumi

I costi annuali generati dai consumi energetici del dispositivo di sicurezza (videosorveglianza, illuminazione, rilevamento intrusione e dispositivi di chiusura della chiusa) sono valutati in ca. 1'500 franchi.

7.1.2 Costi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Rientrano nei costi di manutenzione il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi installati e comprendono la verifica funzionale, la pulizia, l'assistenza tecnica, il pronto intervento in caso di guasto e ripristino delle funzionalità. I costi sono quantificati in 10'500 franchi.

Il ciclo di vita o l'obsolescenza tecnica degli impianti speciali è stabilita in una periodicità media di 15 anni, si segnala pertanto che la sostituzione delle apparecchiature all'anno 15 richiederà un 'investimento al valore corrente di ca. 600'000 franchi.

7.1.3 Costi d'esercizio dell'infrastruttura informatica

Rientrano nei costi d'esercizio dell'infrastruttura informatica le licenze per gli applicativi necessari alla gestione della videosorveglianza e sono valutati in ca. 20'000 franchi.

7.2 Ricavi

7.2.1 Partecipazione ai costi di gestione a carico dell'AFD

Le spese accessorie saranno ripartite secondo lo stesso principio di cui al punto 6.6, ovvero il 12 % di 12'000 franchi corrispondente a ca. 1'400 franchi/anno e saranno integrate nelle spese accessorie derivanti dall'affitto degli spazi della CECAL.

8. RELAZIONE CON LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO

8.1 Relazione con le Linee direttive

Con l'edificazione (in corso) della Centrale comune di allarme (CECAL) e la presenza degli uffici del Comando, il Comparto strategico "Comparto ex-Arsenale di Bellinzona" diventa di importanza strategica, logistica e organizzativa fondamentale per il funzionamento della Polizia cantonale. La relazione con le Linee direttive per l'edificazione di questa importante struttura è descritta nel MG n. 7025.

Nel messaggio appena citato è stata anche preventivata la necessità di mettere in sicurezza il Comparto strategico nel quale si trova. Sono quindi necessarie delle misure di sicurezza, edili e tecniche, a tutela in particolare dell'operatività della Polizia e del Corpo delle Guardie di confine che con l'infrastruttura attuale non è possibile garantire.

Inoltre questa esigenza è stata messa in evidenza nel documento Masterplan che riassume le esigenze e la distribuzione logistica della Polizia cantonale nel Cantone. Il documento Masterplan rientra fra gli obiettivi del Governo nelle linee direttive 2012-2015 (cf. terzo aggiornamento delle Linee Direttive pubblicate - scheda 33 Sicurezza e ordine pubblico - Logistica).

8.2 Investimento e relazione con il piano finanziario

L'investimento complessivo per la messa in sicurezza del Comparto ex-Arsenale di Bellinzona e opere collaterali ammonta a 2'723'433 franchi al quale va dedotto il credito di progettazione di 168'000 franchi (vedi MG n. 7025 del 23.12.2014).

La spesa di 2'556'000 franchi è pianificata nel piano finanziario degli investimenti 2016-2019 ed è addebitata al settore:

- 2'456'000 franchi nel settore 21 "Polizia", posizione 214.950.1 collegati al seguente elemento WBS 941 59 3483 "Bellinzona: stabile CECAL e sicurezza comparto";
- 100'000 franchi nel settore 21 "Polizia", posizione 214.950.1 collegati al seguente elemento WBS 951 50 1545 "Bellinzona: STABILE CECAL – INFORMATICA".

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato Decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

La partecipazione dell'AFD pari a ca. il 12% dell'investimento ammonta a ca. 211'000 franchi sono pianificate nel settore 21 "Polizia", posizione 211.950.1 e collegate al seguente elemento WBS 941 60 3483.

8.3 Conseguenze sulla gestione corrente

Non appena l'infrastruttura tecnica sarà in funzione, l'onere per la gestione corrente a carico del Cantone ammonterà a 32'000 franchi. I costi saranno computati a partire dal 2018 nei rispettivi budget come segue:

- Sezione della logistica fr. 12'000,00
- Centro sistemi informativi fr. 20'000,00

8.4 Impatto sugli enti locali

La messa in sicurezza del Comparto ex-Arsenale non genera costi a carico degli enti locali. Tuttavia per le incombenze di gestione tecnica e manutenzione ordinaria dell'area (DFE) rispettivamente di custodia dell'intero comparto (DI), i Dipartimenti direttamente interessati dovranno reperire al loro interno le risorse necessarie.

8.5 Conseguenze sul personale

Non sono previsti potenziamenti o riduzioni d'organico a seguito della messa in sicurezza del Comparto ex-Arsenale.

9. CONCLUSIONE

Presso il Comparto ex-Arsenale a Bellinzona si sta realizzando il comparto strategico che raggrupperà tutti i servizi della Polizia che non hanno un contatto diretto regolare con il cittadino e che sono necessari alla gestione di tutto il corpo.

Inoltre con l'edificazione dello stabile CECAL, comprendente la Centrale comune d'allarme, il comando del Corpo delle guardie di confine (CGCF) e la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP), unitamente alle strutture e servizi già presenti, il comparto assume un'importanza strategica, logistica e organizzativa di rilievo.

L'infrastruttura attuale però non permette di garantire il minimo di sicurezza necessario alle importanti strutture e servizi presenti attualmente e a quelle che si insedieranno in futuro come indicato nel Masterplan logistico e nel Messaggio n. 6551 del 19 ottobre 2011.

Dando seguito al Messaggio n. 7025 per l'edificazione dell'edificio CECAL e relativo credito per la progettazione della messa in sicurezza del comparto, il progetto è nato da un articolato percorso di progettazione il cui risultato finale considera le esigenze contenute nel rapporto Swissi e le indicazioni scaturite attraverso gli incontri con la delegazione tecnica del comune di Bellinzona.

Durante questo percorso sono stati identificati gli elementi edili (recinzione, entrata a bussola) e tecnici (videosorveglianza, illuminazione) necessari, i quali, coadiuvati da idonee misure organizzative, garantiranno la sicurezza necessaria a questo comparto di fondamentale importanza strategica.

Per quanto precede, ci pregiamo raccomandare l'approvazione del presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito netto di 2'345'000 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 2'556'000 franchi per la realizzazione delle infrastrutture di sicurezza del comparto ex-Arsenale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 26 aprile 2017 n. 7311 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito netto di 2'345'000 franchi ed è autorizzata la spesa di 2'556'000 franchi per la realizzazione delle infrastrutture di sicurezza del comparto ex-Arsenale.

Il credito è iscritto nella misura di:

- 2'456'000 franchi nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica;
- 100'000 franchi nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Centro sistemi informativi.

Le entrate sono previste nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 2

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.